

LIBRO DELLA SCRITTURA LIBRO DELLA NATURA, Brescia 4 marzo - 8 aprile

A Brescia, presso l'Auditorium san Barnaba, si è tenuto un ciclo di conferenze organizzato dal Comune di Brescia in collaborazione con Biblia, articolato in quattro incontri, con Paolo De Benedetti (*I racconti biblici della Genesi*), Piero Redondi (*Libro della Natura, Libro della Scrittura: da Agostino a Galileo*), Piero Stefani (*Libro della Scrittura: da Newton a Darwin*), Pietro Greco (Gli scienziati di Dio: antidarwinismo e creazionismo), Edoardo Boncinelli (*Le forme della vita e un'etica per l'oggi*).

Un ciclo di grande successo e interesse (gemmazione del convegno di Biblia a Pontremoli) che ha accostato in modo trasversale diverse scienze della Natura e della Scrittura, partendo dal racconto o dai racconti della Genesi e arrivando all'analisi di ciò che oggi si dice determinismo biologico e che Edoardo Boncinelli ha saputo riportare non solo a un'etica della scienza, ma un'etica della responsabilità (anche di ciò che siamo, anche di ciò che scegliamo di essere).

La Bibbia ebraica, poi cristiana, accoglie comunque questi racconti, li fa suoi, li addita al popolo dei fedeli: la Bibbia diventa il 'grande libro della Scrittura' che si affianca al 'grande libro della Natura', con esso deve trovare concordanza e coerenza. Non è però un rapporto facile, ogni volta che diventa problematico il rapporto tra fede e ragione, oppure tra scienza e testo biblico, o anche tra testo biblico e scienza biblica: eppure, proprio nei due padri fondatori della scienza moderna, Galileo Galilei e Isacco Newton, è ancora ben vivo il desiderio – o la ricerca – di dare verità scientifica al testo biblico. Più tardi, nel settecentesco concetto di specie, Charles Darwin introduce un principio dinamico, quello di evoluzione che investe la geologia e la biologia, la genetica, l'astronomia o la cosmologia, passando attraverso il secolo – lo scorso – della fisica. Con derive imprevedibili: alla fiducia nel progresso, alla fede nella scienza di ieri, si oppone oggi – provenendo specialmente dal protestantesimo revivalistico americano, ma con diffusione a macchia d'olio, l'appello al creazionismo, al cosiddetto Disegno Intelligente (l'espressione è di Newton), al furibondo ostracismo di Darwin dalle scuole.

Eppure, se rileggiamo Genesi, 2,3, vediamo che Dio, dopo aver creato, benedice e si riposa; e questo 'riposo' di Dio, così è letto da padre Gorge Coyne, direttore della Specola Vaticana (oggi rimosso dall'incarico): «Dio forse non vuole avere tutto sotto controllo, vuole che l'universo abbia una sua autonomia ed un suo dinamismo e l'universo condivide questa autonomia e questo dinamismo. Ho dovuto affrontare il cardinal Schönborn su questo: ha detto che l'evoluzione darwiniana non è compatibile con la dottrina cattolica. È sbagliato, semplicemente sbagliato. Quando lo dico, mi ribattono: "Come hai potuto contraddire un cardinale?", e io rispondo: "Essere un cardinale o persino un papa non significa che tutto quello che si dice sia giusto"».

E in fondo, badando al significato etimologico di natura è sempre meglio lavorare e credere – nel rispetto, nella benedizione del creato - per "ciò che nascerà".

Laura Novati